

«Lì ormai si rischia di finire ammazzati»

I sindacati di **polizia**: «Ci sono solo due vigilantes e troppi ospiti». La **questura**: «No, è tutto sicuro»

«La caserma è una "polveriera": ci sono solo due vigilantes, se scoppia un problema si rischia di finire ammazzati», dicono i sindacati di **Polizia**.

Ma per la Prefettura e la **Questura**, invece, non ci sono campanelli d'allarme: «Ad oggi nessun episodio preoccupante», si affretta a chiarire la **Questura**, per aggiustare il tiro dopo il comunicato congiunto diramato da sei sigle sindacali dei sindacati di **polizia**, «in questo modo si alza la tensione inutilmente». Parole confermate secondo la **Questura** dal fatto che la scorsa settimana, al termine del consueto comitato sull'ordine e la sicurezza è stato deciso di porre fine al presidio fisso davanti alla caserma Serena a Casier. Sostituito da un pattugliamento dinamico, con passaggi frequenti che coinvolgono tutte le forze dell'ordine trevigiane, **polizia**, carabinieri, guardia di finanza e **polizia** locale. «Abbiamo deciso di porre fine all'esperimento di vigilanza fissa: nei 12 giorni in cui è stato utilizzato il presidio non è successo assolutamente niente all'interno e all'estero della caserma», ha spiegato il vicario Angelo Serajotto, «per questo si è deciso di cambiare il dispositivo di sicurezza, anche perché ci sono altre necessità». Questo, precisa la **Questura**, non significa af-

fatto abbassare il livello di sicurezza: una vigilanza dinamica, garantirà il presidio e il controllo del territorio, grazie alla sinergia tra le varie forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio la **Questura** ha convocato i sindacati della **polizia** (forse sollecitata dalla Prefettura), per chiarire la questione. La soluzione infatti della vigilanza dinamica ha scatenato le critiche dei sindacati di **polizia** Siulp, Sap, Silp Cgil, Ugl e **Coisp**, che hanno firmato un comunicato congiunto, nel quale la caserma Serena, in cui attualmente sono ospitati 370 profughi (capienza massima 450), viene definita una "polveriera". «Per il controllo fisso in un'occasione è stato persino chiuso il posto fisso di **polizia** dell'ospedale. Ora si è passati ai controlli dinamici, ma è forse più importante la vigilanza e il controllo degli immigrati che il controllo del territorio o di altri servizi?», incalza Bernardino Cordone, segretario del **Coisp** Treviso. «Il timore dei rappresentanti sindacali dei poliziotti è che all'interno della Serena possano generarsi rivolte e disordini tali da non poter esser controllati da soli due agenti. «Qui si rischia davvero di venire ammazzati», conclude. Ma la **Questura** non ha dubbi: non c'è nessun rischio sicurezza, la situazione è sotto controllo.



Bernardino Cordone del **Coisp**

